

# OSPEDALE Domenica visite ginecologiche gratuite alle mamme È il più basso d'Italia il numero di cesarei che vengono effettuati al Pugliese-Ciaccio

## Elga Rizzo: «Sosteniamo la salute della donna in modo particolare con la prevenzione»

Elona Sodano

Il reparto di ginecologia e ostetricia dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, risulta essere il più virtuoso all' livello nazionale per ciò che riguarda la promozione e l'incoraggiamento tra le gestanti del parto naturale, facendo abbassare così la percentuale dei parti cesarei che ad oggi si attesta attorno al 27%. Un dato importante se si pensa che è il più basso d'Italia e che è stato reso noto proprio dal direttore dell'Unità operativa di ostetricia e ginecologia, dott. Massimo Lucia, nel corso della conferenza stampa di presentazione della giornata di screening nella prevenzione del carcinoma ovarico e nella tutela della salute riproduttiva che si svolgerà domenica in occasione della giornata dedicata alla festa della mamma. La siglogra iniziativa, realizzata per la prima volta a Cantarano, è stata organizzata dall'Azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio" in collaborazione con la Sezione provinciale della Lilt. Legata alla lotta ai tumori e vede il coinvolgimento operativo delle Unità di ostetricia e ginecologia del Pugliese diretta appunto dal dott. Lucia e di quella universitaria diretta dal

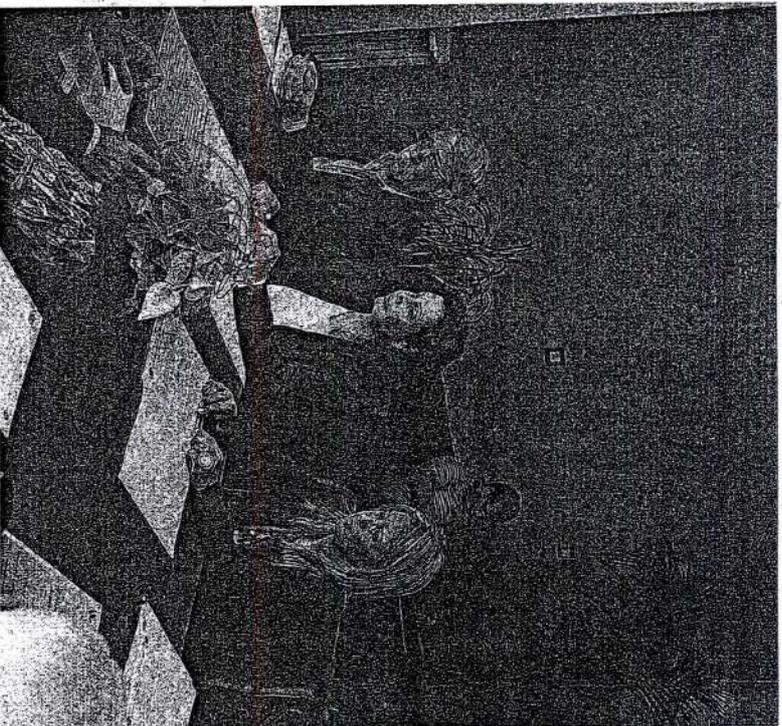
prof. Fulvio Zullo. Una conferma esemplare che in convivenza tra strutture ospedaliere e universitarie non solo è possibile ma nell'azienda Pugliese-Ciaccio è già una realtà da oltre 20 anni. L'ospedale dunque apre le sue porte al territorio e grazie a questa iniziativa domenica gli ambulatori di ginecologia saranno aperti dalle 10 alle 17 e il personale dedicato effettuerà visite ginecologiche e colposcopiche gratuite a tutte le donne e le mamme che ne faranno richiesta. Non è prevista alcuna prenotazione.

Un "pugliese", dunque, che si tinga di una particolare sensibilità rosa dato che da circa tre anni, grazie all'interessamento del direttore generale Elga Rizzo, si perseguono con tenacia e risultati tangibili il miglioramento di tutta la linea materna infantile. «La condizione della donna italiana sotto il profilo sanitario ha enormi margini di miglioramento», ha detto il direttore generale Elga Rizzo e tutti noi dobbiamo spenderci

Il dott. Lucia: rapporti col Policlinico esemplari di convivenza e collaborazione

Il meglio, per colmare questo gap e sostenere la salute della donna principalmente in quanto a madre. Questa iniziativa è un forte messaggio di solidarietà e di incoraggiamento salutaristico alle donne calabresi affinché investano sulla prevenzione. Orgogliosa dell'iniziativa si è detta la presidente della Lilt Concerca Stanizzi. «In questa giornata - ha riferito - si concretizza una comunione di intenti tra la Lilt e l'Azienda ospedaliera, un'occasione inaffabile che garantisce e riconosce il diritto alla salute di tutte le donne».

Emmasiasta dell'iniziativa si è detto il dott. Lucia secondo cui «l'obiettivo è quello di diffondere la cultura della prevenzione. Il nostro reparto riesce ad individuare il tumore quando ancora non dà segni clinici di malattia. Operiamo 50 tumori all'anno, effettuiamo 6000 paptest, 1000 isteroscopie, 800 colposcopie abbattondo le liste d'attesa a pochi giorni». In nome della probabile unione dell'Azienda Pugliese-Ciaccio con il Policlinico Universitario il dott. Lucia ha detto: «insieme al collega Zurlo da 15 anni esiste un ottimo rapporto di cooperazione che si estende anche alle nostre équipes: condividiamo senza intoppi le ca-



Massimo Lucia, Concerca Stanizzi ed Elga Rizzo

mere operatorie dimostrando di essere l'esempio vivente di una possibile convivenza e reciproca collaborazione». La mamma è la donna che tutti vorrebbero preservare da qualunque tipo di malattia specialistica. Il prof. Zurlo ha posto l'attenzione proprio sulla possibile riduzione primaria per la pecora nera della mortalità femminile. Il prof. Zurlo ha detto: «L'incidenza globale di tumori ginecologici che oggi rappresentano ancora oggi si può procedere alla sola rimozione delle tube». Ma a quanti anni una donna si potrebbe sottoporre alla rimozione delle tube (salpingectomia bilaterale)? «Il tutto dipende - ha spiegato Zurlo - dal completamento del ciclo riproduttivo della donna. Una donna che non intende più avere figli può privilegiare questo intervento chirurgico eliminando così l'inso-

gnorevolezza della tuba di Falloppio e non dell'ovario come si credeva prima. Se fino ad oggi l'unico strumento efficace era l'asportazione di tube e ovale che portava alla menopausa precoce con complicanze cardiovascolari e psico-sessuali, oggi si può procedere alla sola rimozione delle tube». Ma a quanti anni una donna si potrebbe sottoporre alla rimozione delle tube (salpingectomia bilaterale)? «Il tutto dipende - ha spiegato Zurlo - dal completamento del ciclo riproduttivo della donna. Una donna che non intende più avere figli può privilegiare questo intervento chirurgico eliminando così l'inso-

gnorevolezza della tuba di Falloppio e non dell'ovario come si credeva prima. Se fino ad oggi l'unico strumento efficace era l'asportazione di tube e ovale che portava alla menopausa precoce con complicanze cardiovascolari e psico-sessuali, oggi si può procedere alla sola rimozione delle tube». Ma a quanti anni una donna si potrebbe sottoporre alla rimozione delle tube (salpingectomia bilaterale)? «Il tutto dipende - ha spiegato Zurlo - dal completamento del ciclo riproduttivo della donna. Una donna che non intende più avere figli può privilegiare questo intervento chirurgico eliminando così l'inso-

Il 12 maggio, festa della mamma, dedicato alla prevenzione

## Visite gratuite in regalo alle donne



La conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa

di PATRIZIA CANNINO

FESTA della Mamma inusuale, quella presentata dal direttore generale del Pugliese Giacci, Elgra Rizzo, dal direttore sanitario, Alfonso Ciacci, dal direttore dell'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda ospedaliera, Pugliese Ciaccio Massimo Lucia, dal direttore dell'Unità operativa di Ostetra-

cia e Ginecologia Universitaria, Fulvio Zullo e dal presidente sezione provinciale della Lilt, Concetta Stanizzi, inerente l'iniziativa di screening ginecologico gratuito, "You Tube? Io no!", nella prevenzione del carcinoma ovarico e nella tutela della salute riproduttiva indetta in collaborazione con la sanità ospedaliera, quella universitaria e la sezione provinciale della Lilt. Iniziativa che come sottolineato dalla Rizzo, "vuole essere un forte messaggio di solidarietà ma soprattutto di incoraggiamento salustico alle donne catanzaresi, affinché tutte investano sulla prevenzione per un proprio futuro più sereno". Nell'ultimo rapporto sullo stato di salute delle madri nel mondo, di Save the Children l'Italia è al 17° posto nella classifi-

ca mondiale, risultato che significa che sotto il profilo sanitario la «situazione della donna italiana, senza distinzioni geografiche, ha ancora parecchia strada da fare» ed è per questo «che è necessaria un'adeguata diffusione della profilassi, oltre che della cultura della prevenzione». Ogni anno 4000 donne muoiono per un cancro ovarico, il più letale tra i tumori del tratto riproduttivo femminile, perché mancano prevenzioni e diagnosi precocce che possono salvare la vita a molte. Per ovviare a ciò, in forma del tutto gratuita e senza alcuna prenotazione, la mattina del 12 maggio negli ambulatori dei due reparti di ginecologia e ostetricia, del Pugliese-Ciaccio, dalle 10 alle 17 verranno effettuati pap test, colposcopie e visite da parte di

medici ed equipe specializzate.

Enthusiasti per l'iniziativa, il dottore Zullo, il dottore Lucia e il direttore Ciacci, i quali, oltre ad aver messo in evidenza gli ottimi rapporti di collaborazione tra la sanità ospedaliera con quella universitaria, hanno voluto sottolineare gli ottimi risultati che in questi anni entrambe hanno riportato sul fronte della lotta ai tumori dell'apparato riproduttivo, grazie alle diagnosi precoci di tali patologie, augurandosi che a breve, anche con campagne di prevenzioni gratuite come queste di domenica, si possa arrivare a Catanzaro, come in Calabria, a dimezzare, se non del tutto annullare, nei prossimi 15/20 anni l'incidenza del cancro ovarico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA